



*"Troverai più nei boschi che nei libri.
Gli alberi e le pietre ti insegneranno
ciò che non si può imparare dai maestri"
(Bernardo di Chiaravalle)*

Relazione di progetto

00_IL BOSCO

01_MATRICINE

02_CONTENITORI DI MEMORIE

03_SUOLO

04_PERCORSI

05_BELVEDERE

06_VALUTAZIONE ECONOMICA DEL PROGETTO

07_CONCLUSIONI

00_IL BOSCO

*"Troverai più nei boschi che nei libri. Gli alberi e le pietre ti insegneranno
ciò che non si può imparare dai maestri" (Bernardo di Chiaravalle)*

Il progetto parte dall'idea di restituire la vita a un luogo da cui la vita è stata sradicata. Pescara del Tronto, intesa come comunità di abitanti, verrà ristabilita altrove, lasciando il vecchio centro storico come un contenitore spogliato del proprio contenuto.

Il significato di questo luogo non deve però andare perduto: il progetto si interroga attorno alla necessità di fissare nel tempo e nella memoria quello che è accaduto, e realizzare contemporaneamente un intervento attento al contesto in cui è inserito.

Là dove l'uomo non abiterà più, troverà dimora "Il Bosco", che si assume la responsabilità di continuare a raccontare la storia di Pescara negli anni a venire.

Gli aggregati di case, dei quali si conservano i pochi segni rimasti a terra, ospiteranno come nuovi abitanti dei gruppi di alberi.

01_MATRICINE

*"Gli alberi sradicati dal vento non sono adatti per essere trapiantati altrove,
perché hanno lasciato le radici nella terra. Chi vuole trapiantarli in altra terra,
deve invece avere cura di liberare a poco a poco le radici una dopo l'altra" (San Francesco di Sales)*

L'idea principale sulla base si fonda l'idea di progetto è la creazione di un ceduo partendo dall'impronta urbana di Pescara del Tronto in seguito alla rimozione delle macerie.

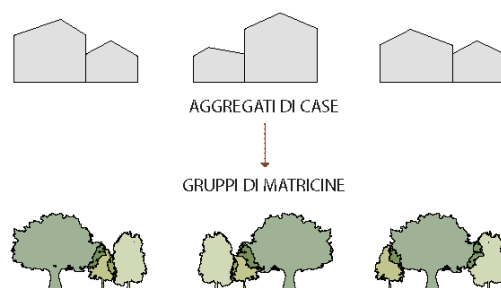
Il ceduo è una forma di governo del bosco che sfrutta la capacità delle latifoglie di emettere nuovi fusti, detti "polloni" a partire da gemme presenti alla base della ceppaia o sul fusto di un albero tagliato. I polloni vengono prodotti in grandi quantità e presentano una crescita più rapida rispetto ai soggetti nati da seme, grazie alle riserve accumulate nell'apparato radicale.

Un possibile sistema di gestione del ceduo, che ottimizzi la resa e la sua rigenerazione, è quella della "matricinatura per gruppi", realizzata con il taglio di alcuni gruppi di soggetti e la preservazione di altri che nel frattempo assicurano la funzione di portaseme.

Tra i motivi del successo del ceduo ci sono la rapidità e la sicurezza della rigenerazione, che permettono di tagliare il bosco con una maggiore frequenza rispetto alla fustaia, a discapito di un impoverimento del bosco in quanto il taglio di quasi tutti gli alberi a turni ravvicinati porta a selezionare le specie di maggiore interesse economico ed a più rapida crescita.

Il nostro progetto s'inserisce proprio in questa logica, garantendo realizzazione di tutti i vantaggi del ceduo, riducendo al minimo i possibili svantaggi.

Si impianterebbero sull'impronta urbana residua di Pescara del Tronto, 34 gruppi di matricine, ciascuno dei quali con una superficie compresa tra 190 e 260 mq, circa 10-15 piante per gruppo per un totale di circa 8000 mq di superficie piantumata.



Tra i principali obiettivi raggiungibili attraverso la gestione del bosco con *ceduo e matricinatura per gruppi*, intendiamo perseguire in particolar modo:

- La protezione delle aree sensibili (difesa idrogeologica, paesaggio, etc)
- La valorizzazione delle biodiversità (ecosistemi all'interno del gruppo)
- La mitigazione dei fenomeni erosivi
- L'implementazione di una gestione sostenibile del bosco in grado di favorire sia gli aspetti economici (produzione, rinnovazione, infrastrutture) che quelli sociali (lavoro, paesaggio, fruizione pubblica)

Le colture arboree che verrebbero utilizzate per la creazione di ogni gruppo sono tre e di natura autoctona, alle quali è stato associato un significato simbolico. Le essenze scelte vogliono rappresentare le famiglie e gli abitanti che hanno vissuto Pescara del Tronto e la cui memoria rimarrà "radicata" nell'impronta dell'edificato:

- *Quercus Pubescens*, **Roverella** - Portamento: Espanso Irregolare. Rappresenta la donna;
- *Fraxinus Ornus*, **Orniello** - Portamento: Espanso Piramidale. Rappresenta l'uomo;
- *Acer Campestre*, **Acero** - Portamento: Espanso Irregolare. Rappresenta il bambino.

Il processo evolutivo della matricinatura si inserisce in un sistema dinamico, in continua evoluzione e volto alla preservazione dell'esistenza. Lo scopo pertanto non è quello di dar vita ad un semplice memoriale inanimato della Pescara del Tronto che fu prima del 24 Agosto 2016, ma al contrario ad un sistema vivo, interconnesso e che restituisca la vita, seppur in altra forma, a questo borgo situato sulle pendici dei Monti.

I nuovi nuclei familiari, identificati nei gruppi che popoleranno il ceduo, non verranno cancellati da questi luoghi, ma anzi rimarranno ben "radicati" in essi: la loro presenza permetterà agli abitanti di Pescara del Tronto di continuare a vivere e presidiare quei luoghi ed ai loro cuori di pulsare su quel pendio affacciato sulla vallata del Tronto.

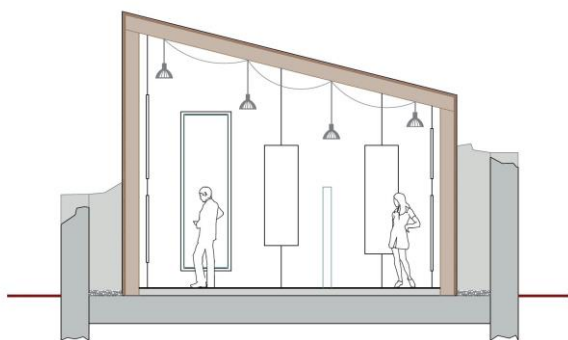
02_ CONTENITORI DI MEMORIE

"C'è un futuro solo per chi è in sintonia con il passato" (Bert Hellinger)

Il tema della memoria viene reso esplicito grazie all'individuazione di tre nuovi volumi caratterizzati da un linguaggio e da tecniche costruttive dichiaratamente contemporanei. Piccole strutture caratterizzate da forme semplici, emergeranno dai resti degli edifici storici, a testimonianza di quella resilienza che permette agli individui di risollevarsi e recuperare stabilità.

Si tratterà di tre edifici realizzati in legno e rivestiti in acciaio cor-ten. In dettaglio il pacchetto di chiusura verticale e quello di copertura avranno le stesse caratteristiche: un setto in legno (tipo X-Lam) dello spessore opportuno, con isolamento adeguato a garantire un comfort ottimale sia in periodo estivo che invernale, e un rivestimento esterno realizzato in acciaio cor-ten.

Pensati per costituire veri e propri dispositivi di riattivazione della memoria, questi "contenitori" rispondono a precise funzioni, strettamente connesse alla visita degli utenti.

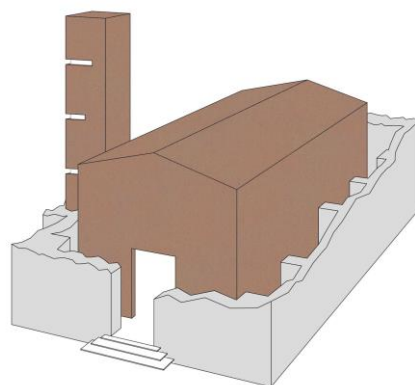


In particolare, due delle tre installazioni sono pensate come “contenitori” di scorci di vita quotidiana, dove oggetti, contenuti multimediali, immagini storiche e suoni accompagnano il visitatore attraverso il suo percorso. L’accesso all’interno delle strutture potrà essere gestito in maniera autonoma dal singolo utente grazie ad opportune interfacce e applicazioni web connesse tramite smartphone, per facilitare la visita anche senza un controllo diretto da parte di apposito personale.

Una *app* chiamata “*Le memorie di Pescara del Tronto*” consentirà l’accesso e la fruizione degli edifici, al contempo permettendo al soggetto gestore il controllo delle attività e monitoraggio degli accessi al fine di verificare il corretto svolgimento delle visite. Una scatola esperienziale, contenitore di una installazione creata per accogliere il visitatore e renderlo partecipe della storia e del passato del luogo. Un percorso orizzontale e verticale capace di guardare, attraverso punti di vista privilegiati, anche verso l’esterno riportando lo spettatore al presente.

Il terzo volume emergerà dai resti della Chiesa di Santa Croce, conservando gli stessi aspetti tecnologici e costruttivi degli altri due, mantenendo tuttavia la funzione religiosa. La chiesa sarà ricostruita quindi nel luogo che l’ha vista ergersi per secoli, ma con un linguaggio nettamente diverso, una scelta voluta per sottolineare il passaggio di un evento catastrofico come il sisma, che ha la forza di sgretolare ciò che è materiale ma non avrà mai modo di distruggere le nostre tradizioni, la nostra cultura e le nostre storie. Anche il campanile ormai scomparso verrà ricostruito attraverso l’utilizzo di forme semplici e caratterizzate da un linguaggio essenziale.

La costruzione a torre sarà arricchita solo da un collegamento verticale interno che porterà il visitatore a scoprire, man mano che si sale di quota, il paesaggio della nuova Pescara del Tronto attraverso aperture a nastro vetrate opportunamente posizionate in prospetto. Oltre all’utilizzo di materiali innovativi, per la costruzione di questi edifici sarà previsto il riuso delle macerie dalle quali verranno selezionati elementi idonei per realizzare le pavimentazioni interne ed esterne agli edifici. Tutti gli arredi interni saranno creati e/o recuperati dal materiale riciclato dagli scavi. Ogni oggetto recuperato, dall’architrave in legno a una soglia di travertino, da un camino in pietra a una fontanella pubblica, sarà riutilizzato per avere una nuova vita.



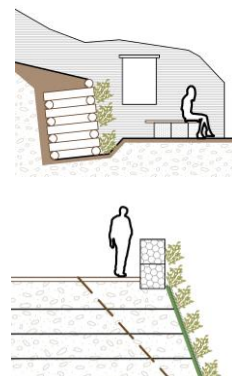
03_SUOLO

La matrice “suolo” rappresenta uno dei temi più intrinsecamente connessi all'emergenza originata dal sisma. La calamità ha infatti comportato la distruzione pressoché totale dei contrafforti secolari che impedivano lo scivolamento verso valle della collina e dell'insediamento storico di Pescara del Tronto. Lo stato attuale dei luoghi non è quindi solo il risultato del violento evento sismico in quanto tale, ma anche delle inevitabili frane verificatesi in seguito al crollo delle mura.

La nostra idea contempla il completo ripristino del sostegno, in quanto ritenuto elemento imprescindibile sia per esigenze funzionali che per evidenti ragioni di sicurezza (a monte come a valle). La soluzione tecnologica scelta è quella della “terra rinforzata”, nota tecnica di carattere fortemente naturalistico di sistemazione dei suoli, ideale per il consolidamento strutturale di pendii in frana. La riprofilatura del versante si realizza attraverso la sovrapposizione di geogriglie, che costituiscono il contenitore di strati sovrapposti di terreno secondo la pendenza richiesta. Il vantaggio indiscutibile della terra rinforzata, a nostro avviso da preferirsi alle più diffuse soluzioni in cemento armato e/o acciaio, risiede nell'abbattimento dell'impatto ambientale che un'opera tanto importante potrebbe produrre. È indubbio infatti che la finitura a verde garantita dalla crescita del manto erboso, unita alla possibilità di reperire sul posto i materiali di riempimento quali terra e inerti, genera intrinseci vantaggi di carattere ambientale connessi non soltanto all'aspetto finale dell'opera, ma anche alla sua stessa realizzazione per la semplicità di messa in opera e per le particolari condizioni del sito. È inoltre una tipologia costruttiva sufficientemente elastica e deformabile da garantire un'ottima risposta agli eventi sismici. Data la rilevanza strutturale dell'intervento è stata ipotizzata la possibilità di rinforzare il piede del rilevato attraverso la realizzazione di una gabbionata massiccia in grado di contenere le maggiori sollecitazioni alla base.

La mimetizzazione del versante potrà avvenire attraverso idrosemina e contestuale impianto di talee arbustive autoctone, la cui radicazione contribuirà ad un ulteriore miglioramento della prestazione strutturale.

La sistemazione del suolo verrà completata con una serie di interventi minori che prevedono la realizzazione di palificate lignee poste lungo le curve di livello riempite di materiale terroso e vegetale, che hanno lo scopo di interrompere la tendenza allo scivolamento degli strati più superficiali di suolo posti a monte con conseguente riduzione della spinta del versante verso valle.



04_PERCORSI

“La storia oltre che letta deve essere percorsa a piedi, vista, annusata, origliata...” (Richard Cobb)

La strategia adottata per la definizione dei percorsi e del loro rapporto con lo spazio esistente è basata sullo stretto rapporto tra l'assetto funzionale, ovvero la modalità con la quale avviene la fruizione del percorso, e le gerarchie ad esso correlate.

Sono state definiti tre tipologie di sentieri che attraversano il tessuto urbano:

- **percorso naturalistico**: esso si districa tra le vie minute di Pescara del Tronto rimaste fruibili e attraverso le quali si accede agli spazi un tempo appartenuti agli abitanti della frazione ed ora occupati dalle matricine. Il passato e il presente entrano in contatto accomunati dal perimetro degli edifici rimasto tangibile;

• **percorso della memoria:** i “contenitori di memorie”, realizzati allo scopo di preservare nel tempo tradizioni, cultura e vissuto quotidiano, sono collegati da un unico filo conduttore individuato nel percorso stesso;

• **percorso panoramico:** è la parte del percorso completamente esposta all’arco visuale verso la valle e che permette di godere della vista di cui si godeva da Pescara del Tronto. Nodo centrale del percorso è il belvedere che si connette ad esso diventandone il fulcro funzionale, sia come punto panoramico verso il paesaggio circostante, sia come luogo che accoglie i visitatori e all’occorrenza può ospitare degli eventi.

All’interno del complesso sistema di percorsi sono state individuate delle aree di sosta per il riposo e la condivisione, arricchite da elementi di arredo costituiti da gabbionate e materiale inerte recuperato.

Laddove possibile, si prevede di ripristinare la pavimentazione esistente, mentre i tratti degradati e i nuovi percorsi sono composti dal recupero di macerie.

I percorsi principali hanno una pavimentazione più regolare rispetto ai secondari, per renderli accessibili a tutti (carrozine, passeggini, biciclette, ecc.).



05_BELVEDERE

“... il desiderio di aggregare pensieri, parole, anime” (da Risorgimarche)



Il belvedere rappresenta un nodo nevralgico di particolare valenza paesaggistica, per via della sua esposizione a sud-est con affaccio sulla vallata. Concepito per essere un vero e proprio “*balcone panoramico*” sulla Valle del Tronto, esso mira a recuperare quella porzione di spazio pubblico inghiottita nella frana seguita al crollo delle mura storiche andando di fatto a costruire una sorta di anfiteatro: uno spazio aperto, posto su più livelli, che sia in grado di ospitare eventi pubblici quali concerti e spettacoli all’aperto, manifestazioni e commemorazioni.

Lo spazio è progettato in modo da risultare particolarmente integrato nel percorso e proprio per questo trattato come punto di passaggio indispensabile.

Lo sviluppo per livelli è strettamente connesso al rapporto esistente con l’opera di sostegno che lo sorregge verso valle e lo definisce allo stesso tempo, e a partire dalla quale si eleva verso l’area antistante occupata dai ruderi e dalla nuova vegetazione.

Il salto di quota ha luogo attraverso sedute con vista verso la valle realizzate con gabbioni incastonati sul suolo vegetale riempiti con materiale inerte di recupero di idonea pezzatura.

06_ VALUTAZIONE ECONOMICA DEL PROGETTO

La stima dei costi (divisa per macro tipologie di intervento) è stata effettuata sulla base del **Prezzario Unico del Cratere del Centro Italia** (Ord. n. 7 del 14/12/2016), del **Prezzario Regionale Marche 2018**, del **Riepilogo prezzi praticati per il materiale vivaistico prodotto presso i vivai ASSAM** (Agenzia Servizi al Settore Agroalimentare delle Marche) e di altre stime relative boschi cedui, parchi verdi e sistemazione di arredo urbano di tipologia simile.

Stima dei costi di realizzazione dell'opera

Nella stima sono tenute in conto le lavorazioni principali di tipo preliminare, edile ed impiantistico atte a garantire lo svolgimento delle attività previste in progetto. Non si è tenuto in considerazione l'onere per movimentazione delle macerie (come previsto dal bando) ma è stata considerato l'onere per la vagliatura e la movimentazione manuale del materiale destinato al riutilizzo.

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	DESCRIZIONE	STIMA (€)
OPERE PRELIMINARI	_ Messa in sicurezza e ripristino degli spiccati murari perimetrali _ Preparazione dei sottofondi per percorsi e piantumazione delle matricine _ Posa pavimentazione	440.200,00
SISTEMAZIONE DEL SUOLO	_ Realizzazione muro di contenimento in terra rinforzata _ Gabbioni con riempimento (manuale) con macerie e materiale di recupero completi di talee e tasche vegetative	630.000,00
OPERE EDILI	_ Realizzazione delle opere di carattere strutturale (fondazioni, struttura in x-lam) e architettonico (involucro) dei tre volumi	220.000,00
MATRICINE	_ Preparazione del suolo (scasso, erpicatura, squadro terreno ed erpicatura buche) _ Fornitura e messa a dimora essenze arboree _ Gestione (12 anni) matricinatura a gruppi	30.400,00
IMPIANTI	_ Impianto elettrico di illuminazione esterna ed interna e impianti speciali (telefonico, dati e antincendio) _ Impianto fotovoltaico _ Impianto termico	80.000,00

Stima dei costi di gestione

I costi di gestione sono prevalentemente legati alle matricine (potature ogni 4 anni, diradamento dei cedui, esbosco e accatastamento ogni 6 anni). Si stima un costo di gestione totale nei primi 12 anni pari ad € **13.000,00**.

Stima dei ricavi

La produzione dei cedui è prevalentemente destinata a legna da ardere e in minima parte alla produzione di pali per uso agricolo. La produttività media in boschi di latifoglie di ceduo gestito con matricinatura a gruppi è di 5,52 mc/ha. Il progetto prevede un ricavo produttivo dimacchiatico medio di 4,30 mc/anno (3,65 t/anno considerando un peso specifico medio del legname di latifoglie pari a 0,85). Si stima dunque un ricavo pari ad € **1.800,00 annuo**, valore imposto al legname di latifoglie proveniente da lavori di conversione o diradamento cofinanziati con fondi pubblici.

Stima del valore sociale

Da non sottovalutare, la stima del valore sociale attribuibile alla realizzazione dell'opera. "Il Bosco" vuole essere un luogo che fermi il ricordo di Pescara del Tronto e lo racconti alle generazioni future, ma anche e soprattutto un luogo vivo di incontro e di aggregazione.

Le funzioni individuate sono legate al turismo, all'educazione e alla cultura, pertanto potenzialmente in grado di conferire rinnovato interesse per questi luoghi e quindi creare un vero e proprio indotto che permetterà l'autosostenibilità del sistema nel lungo termine.

07_CONCLUSIONI



La nostra visione del futuro di questi luoghi si snoda attraverso due chiavi di lettura molto chiare: la prima, di carattere prettamente simbolico, rifiuta l'idea del freddo monumento, volendo in realtà mettere al centro di tutto la vita. Per cui dal nuovo bosco, il quale identifica gli stessi abitanti, sorgerà nuova vita in quegli spazi e quegli anfratti un tempo popolati e vissuti. Le tecniche di governo dei boschi alle quali abbiamo fatto riferimento (ceduo e matricinatura per gruppi) sono il mezzo attraverso il quale il processo potrà essere realizzato all'insegna dell'autosostenibilità, permettendo la rinascita sotto nuova forma di luoghi che non vogliono essere dimenticati dalle comunità che li hanno vissuti.

La seconda chiave di lettura vuole concretizzare attraverso la forma e la funzione, le modalità con le quali la nuova vita potrà impiantarsi. Il bosco non è visto come un banale insieme di elementi naturali, ma si inserisce in una logica legata alla produttività, in grado di generare lavoro e infrastrutture, all'interno di un nuovo indotto che volge lo sguardo verso forme sostenibili di turismo, cultura ed educazione.

Pescara del Tronto continuerà ad avere memoria di sé, grazie alla possibilità di ripercorrerla nelle sue piazzette e nei suoi vicoli ripristinati, oppure all'interno di piccoli volumi, costruiti con criteri rispettosi, dove gli utenti potranno imparare, recuperando il passato di quei luoghi, attraverso immagini e racconti all'interno di veri e propri "contenitori di memorie".

Un balcone, un belvedere, fa capolino sulla valle come luogo di aggregazione e al contempo di commemorazione, dal quale si potrà continuare a godere del panorama del quale da secoli gode il piccolo borgo.

Il sisma ha drammaticamente ridisegnato per sempre non solo i luoghi, ma anche le vite di coloro che li abitavano. E' stato chiarito dalla politica, come dalla tecnica, che non sarà più possibile ricostruire ciò che è andato perso, ma possiamo provare a restituire ciò che è rimasto affinché nulla venga mai dimenticato.